

**Testamento del CARNEVALE
Letto in Galliciano il 25 Febbraio 2012.
(scritto da Patrizia Bracali)**

PROLOGO

***Cari amici son tornato
Dopo un anno assai sofferto
Il mio cuore ho riaperto
Come vuole il Carneval***

***Ho vissuto un lungo anno
Di miserie e frustrazioni
Molte, tante umiliazioni
Da dovere sopportar***

***Come sempre irriverente
Sarò verso il "popolin"
Per far rider immantimente
Quelli grandi ed i "cicchin".***

***Oggi devo riportare
Il sorriso e la baldoria
E ai bambini la memoria
Dell'antica tradizion.***

***Su coraggio ora iniziamo
ché ne son successe tante
E per dirle tutte quante
Tanto tempo ci vorrà.***

CAPITOLO I°

VIA DEI CIPRESSI

***Il filare dei cipressi
che alla scuola se ne Va,
Ferma il passo al pie distratto
E gli vuole raccontar***

***Della quiete della via:
dei passeggi serotini
delle voci dei bambini
le giornate a rallegrar***

***poi L'altranno l'han sconvolto
con le macchine rombanti
gli autovelox luccicanti
gli schiamazzi a tutte l'or***

***ed i cipressi saggi ...
con l'esperienza in vetta
ti dicon la ricetta
che viver ti farà:***

***"...il 30 all'ora è d'obbligo,
per risparmiar benzina
se no la multa arriva
la sera e la mattina..."***

CAPITOLO II°

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED ALTRE STORIE

**Anche il camion del rusco
Ci ferma per la strada
E narra del suo periplo
Per tutta la contrada.**

**Di quella volta che
E non è successo invano
rimasto senza fieno
Il cavallo lasciò la mano**

**Il sudicio si accumula
Il cassonetto impazza
La mosca e la zanzara
Ballano nella piazza**

**e pure il cavaliere
Ormai senza la paga
Sperando nella sorte
A briglia sciolta vaga**

**Ed anche ci racconta
Sfogando il disappunto
di come del suo giro
non ne sia resto punto**

**adesso ad ogni casa
deve partì e restà
e l'isola ecologica
chissà quando verrà.**

CAPITOLO III°

IL FANTASMA DEL LUGLIO CHE VERRA'

***Che dire del fantasma
Del Luglio che verrà
Ci arresterà il cammino
E poi si sfogherà***

***In che paese sono?
Il vecchio Luglio ho "incontro"
Mi ha detto tante cose
Che tutte non le conto***

***Che l'hanno scorso il palio
Purtroppo non s'è fatto
Con il gallicanese
Che si fingea distratto***

***La piazza tutta vuota
Il viadotto desolato
Perché della staffetta
Nessuno avea parlato***

***E gli spettacolini
Con musica e cantanti
Con pochi spettatori
Han fallito tutti quanti***

***Così che la pro-loco
Depressa e sconsolata
Di colpo ha cancellato
L'orchestra e la serata***

***Di chi sar  la colpa?
Di chi ha organizzato?
Di chi per defezione
Non ha partecipato?***

***Ancor vedo fantasmi
Che fluttan per la via
Lavorano d'impegno
Ch  il palio non ci sia.***

CAPITOLO IV°

VIA CAVOUR

***Le pietre che calpesti
Gallicanese "stracco"
Mi parlan di un paese
Che ormai ce l'ha nel sacco***

***S'  persa la bottega
La chiacchiera per strada
Ci restan tre negozi
Purch  bene ci vada***

***Che c'e di "naturale"
In questo centro vuoto
Lo sa soltanto chi
Vuole giocar col fuoco***

***Perfino a Natale
Non m'hanno "lascio" in pace
Han messo ghiaccio finto
Sui tetti delle case***

***Così il polistirolo
Al primo temporale
È diventato neve
Sul mio fondo stradale***

***E l'auto che passava
In questa stretta via
Senza la gomma termica
Potea scivolar via.***

***Un poco di rispetto
Un poco di umiltà
Vi sapranno riportare
Alla solidarietà.***

EPILOGO

***Gli spiriti ci osservano
Ci guardano e stan muti
Han preso la mia voce
E parlato compiaciuti***

***Vogliono pentimento
Vogliono espiazione
Accendete la miccia
Ed avranno la ragione***

***La paglia già si aggrinza
Le fiamme sopraffanno
Il povero pupazzo
Vi saluta: a quest' al' anno***